

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 36 presentata da Grimaldi, inerente a *"Garantire il diritto alla mensa scolastica"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 36.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come l'Assessora sa, la legge regionale 28 del 2007 *"Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"* definisce gli interventi che sostengono il diritto all'istruzione e formazione, a partire dalla scuola dell'infanzia e fino al conseguimento del titolo di studio superiore. Essa, tra l'altro, all'art. 2 inserisce l'attribuzione di benefici economici per merito scolastico, erogazione di borse di studio e di assegni di studio a parziale copertura delle spese di iscrizione, frequenza, acquisto di libri di testo e trasporto degli allievi in disagiate condizioni economiche, frequentanti le scuole statali e paritarie e i corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative, ecc. ecc. Già oggi la legge inserisce, alla lettera a) del medesimo comma dell'articolo, le attività di assistenza scolastica volte a favorire il concreto esercizio del diritto allo studio, quali i servizi di mensa, trasporto e residenziali.

Per quanto riguarda gli interventi citati alla lettera e), la legge istituisce, all'art. 12, un assegno di studio erogato direttamente dalla Regione, differenziato per fasce di reddito e finalizzato alla parziale copertura delle spese.

Per quanto riguarda il servizio di mensa, citato alla lettera a), la legge demanda invece l'organizzazione del servizio alla competenza dei Comuni e il suo finanziamento alle risorse da destinare agli enti locali, cioè gli articoli 31 e 32. Come lei sa, il diritto ad una sana e buona alimentazione è sancito dall'art. 25 della Dichiarazione Universale dei diritti umani ed è fondamentale anche dal punto di vista educativo. In base a questo articolo, tutti i bambini devono godere della stessa protezione sociale, il che si riferisce quindi anche all'alimentazione.

Come lei sa, le linee guida del MIUR configurano il quadro epistemologico nel quale collocare l'Educazione Alimentare nel Sistema Educativo e, come lei sa, questa discussione è esplosa, in tutta la sua recrudescenza, sul tema della libertà cosiddetta, almeno giornalmisticamente, della scelta alimentare, definita *"La libertà di panino"*.

Con la sentenza 20504, la Corte di Cassazione ha ribaltato il verdetto 5156 emesso dal Consiglio di Stato nel 2018, stabilendo che non esiste un diritto soggettivo a portare da casa i pasti da consumare nella mensa scolastica, bensì la gestione del servizio mensa rientra nell'autonomia organizzativa degli istituti scolastici di primo e secondo grado, in attuazione dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione.

La sentenza, tra l'altro, afferma che la scuola è un luogo dove lo sviluppo della personalità

dei singoli alunni e la valorizzazione di diverse individualità devono realizzarsi nei limiti di compatibilità con l'interesse degli altri alunni e della comunità, con regole di comportamento.

Al fine di consentire alle famiglie di fruire del servizio mensa, come opportunità di educazione, secondo noi le strade sono due: attuare quanto già c'è nella legge...

PRESIDENTE

Consigliere mi scusi, sono trascorsi già quattro minuti. Prego, continui.

GRIMALDI Marco

Non c'è il *timer*, se non me lo dice prima...

E non lo faccia da irritato come se fosse una cosa...

PRESIDENTE

Le ho detto di andare avanti; le ho soltanto comunicato i quattro minuti.

GRIMALDI Marco

Va bene. Se me lo diceva un minuto fa finivo prima.

Delle due l'una, Assessora: se vogliamo, possiamo ristabilire il principio della legge, cioè trovare il modo, anche attraverso l'assestamento, di dare le risorse agli enti locali, anche solo per il calmieramento del servizio mensa; altrimenti noi le abbiamo proposto, anche pubblicamente, un'alternativa: facciamolo attraverso una legislativa, un decreto, una conversione di una legge, facciamolo anche in Commissione istruzione, se siete d'accordo, aggiungiamo le parole "e mensa" ai cosiddetti *voucher*, così, oltre al tema del rimborso sui libri di testo, sui trasporti, sull'iscrizione e frequenza, potremmo anche aggiungere il tema delle mense.

Credo sia una doppia opportunità che avete davanti. Ci piacerebbe sapere se vogliamo intraprendere questa strada, anche per dare una soluzione vera a quello che dice la Corte di Cassazione, per ristabilire il principio che la libertà sta dentro un diritto, un diritto che è l'istruzione, ma anche a una buona alimentazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Risponde l'Assessora Chiorino.

CHIORINO Elena, *Assessore all'istruzione*

Guardi Consigliere, io ripeto tutti i passaggi normativi che lei ha già perfettamente citato. Le posso dire che ci sono dei punti che in questo momento - e ribadisco in questo momento - sono un po' complessi e vanno sicuramente sviscerati per capire quale possa essere la strada giusta

e se percorribile. Le dico percorribile perché, tra le varie ipotesi, si potrebbe pensare di prevedere uno stanziamento di risorse al capitolo regionale che finanzia gli interventi alle Province e alla Città metropolitana. Ciò che però non mi conforta, nel dire che potrebbe effettivamente essere quella la strada percorribile, è lo storico dei finanziamenti regionali dovuti alle Province: nel 2010 avevamo quasi 16 milioni di euro e nel 2018 arriviamo con cinque milioni. Abbiamo già avuto tantissimi tagli rispetto a quelle che sono, come lei ben descrive e che mi trova assolutamente d'accordo, le necessità anche di aiuto che vanno portate alle famiglie, soprattutto in un momento delicato come questo e che si proroga nel tempo.

Un'altra problematica su cui bisogna fare delle valutazioni è che l'attuale struttura dell'Assessorato, per molti versi, sta facendo fatica a reggere. Sappiamo bene, e l'abbiamo detto anche in Commissione, che il sistema dei *voucher* va ulteriormente migliorato rispetto al fatto che comunque man mano dei miglioramenti ci sono stati. Ci sono delle operazioni su cui varrà sicuramente la pena di ragionare. Tutto quello che può essere un aiuto e un supporto nel diritto allo studio, ben venga che ci sia. Cerchiamo di ponderare tutto quello che va ponderato, anche avendo ben presente che al momento, soprattutto nei trasferimenti alle Province e alla Città metropolitana, le risorse disponibili finanziano gli interventi per l'inclusione degli allievi con disabilità, in particolare nel trasporto e l'assistenza specialistica ed educativa e, ahimè, sappiamo che sono già risicati in questi termini. Per cui non è esclusa alcuna valutazione per riuscire ad inserirlo; dobbiamo cercare di farlo, in modo che effettivamente sia un aiuto e sia una strada percorribile e mi auguro che eventualmente in Commissione avremo modo di parlarne più approfonditamente ed individuare, se possibile, la strada migliore.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.18)